

ERANO ACCUSATI DI AVER LANCIATO OGGETTI CONTRO I POLIZIOTTI

G8, chiesta l'archiviazione per altri 7 no global

Arrivano le richieste di archiviazione da parte della procura genovese per alcuni dei no global che avevano manifestato proprio davanti alla questura, nella zona di via Barabino il 20 luglio del 2001. Il pubblico ministero Francesco Cardona Albini, che sta indagando parallelamente sui presunti arresti illegali compiuti ai danni dei manifestanti, ha chiesto l'archiviazione dall'accusa di resistenza per sette no global che erano stati accusati di avere lanciato oggetti contro le forze dell'ordine e di avere commesso il reato di resistenza. Nelle inchieste di Cardona si inseriscono, come si è detto le indagini che riguardano episodi specifici in cui ex funzionari della Digos sono indagati per arresto illegale. A quanto sembra queste inchieste sono iniziate quando era stato interrogato il quindicenne no global di Ostia preso a schiaffi e calci

durante gli scontri e che poi è stato prosciolto in istruttoria dalle accuse di resistenza. Il minorenni aveva respinto con decisione le ipotesi d'accusa e a sostegno della propria versione dei fatti aveva depositato il filmato con le immagini degli scontri che lo riguardavano. Dai fotogrammi relativi ai minuti precedenti al momento in cui il ragazzo viene bloccato da alcuni poliziotti non ci sarebbero scene di lancio di pietre o atteggiamenti di violenza da parte sua o di altri da giustificare l'immediato intervento della polizia.

Tenuto fermo dai poliziotti il giovane veniva poi colpito dagli agenti. Accusato di arresto illegale per questo episodio è anche Alessandro Perugini, l'ex vice capo della digos. Il funzionario, assistito dall'avvocato Vittorio Pendini, subito dopo il fatto aveva spiegato la sua reazione (cercato di colpire con una ginocchiata il

giovane) motivandola con lo stress accumulato e ricordando che il giorno precedente era stato aggredito da alcuni manifestanti mentre pochi istanti prima del fermo del giovane la polizia era stata bersagliata da pietre lanciate dai manifestanti.

Per un altro episodio del G8, invece, quello dell'arresto di Fabrizio Lungarini, 28 anni, di Civitavecchia, figlio di un noto avvocato del foro di Roma (Sandro Lungarini), e lui stesso praticante, è indagato di arresto illegale l'ex capo della Digos genovese Spartaco Mortola, attuale dirigente della polizia delle telecomunicazioni, difeso dall'avvocato Maurizio Mascia. Nei giorni scorsi ha consegnato al pm una "memoria" in cui ribadisce di essere completamente estraneo alla vicenda perché, addirittura, non aveva firmato neppure il verbale d'arresto.